

Schema per l'omelia della XXXI domenica del tempo ordinario A

1. Il Vangelo di oggi è un piccolo brano di un lungo capitolo in cui **Gesù propone un serio esame di coscienza** per chi nella Chiesa deve svolgere **il servizio di guida e accompagnamento**. **L'obiettivo** di Gesù nel fondare **la Chiesa** è di **creare una comunità fraterna** alternativa alle logiche egoistiche della società di allora e tanto più di oggi.

2. Riguarda tutti.

Il modo di svolgere **il servizio** da parte di **chi ha ricevuto il ministero** di essere Papa, Vescovo, sacerdote, catechista, genitore, educatore, governante ... è determinante per l'intera comunità. L'esame di coscienza proposto da Cristo si allarga a ciascuno di noi **in quanto abbiamo relazione formativa** su un'altra persona: matrimonio, educazione dei figli, insegnamento, esempio di vita quotidiana, gestione della cosa pubblica, ecc.

3. **Gesù** che è sempre dolce come una mamma verso le persone che si riconoscono peccatori, diventa **duro e intransigente** contro **l'IPOCRISIA** di chi pubblicamente vuol apparire giusto, mentre nel cuore non condivide e nella vita concreta si comporta all'opposto.

Sepolcri imbiancati, belli fuori, putridume dentro. Dicono e non fanno.

È un invito a **non assumere maschere** di perbenismo, ma a confessare umilmente la nostra debolezza.

4. **Gesù** chiede conversione a chi **impone agli altri dei comportamenti che lui non pratica**.

Questo avviene perché mentre svolge il suo servizio di guida, sente e conosce la Parola di Dio, ma **non la ascolta con il cuore**, non la accoglie e così anziché **trasformarla in un aiuto per vivere** la trasforma in un peso che lui si guarda bene dal portare. Esempio: l'osservanza del "sabato".

5. **Gesù** chiede conversione a chi utilizza il suo servizio alla Comunità **per avere onori e potere**

Cercano **titoli** che creano separazione, distanza. Finiscono con l'arrogarsi un potere decisionale di tipo mafioso che incute paura e servilismo. Padre, Maestro, Guida.

6. È un invito pressante a **liberarci del "fariseo"** che è ben installato in ciascuno di noi. In particolare rintracciabile in tre verbi mortiferi e maledetti: **avere salire e comandare** che vanno convertiti in **dare scendere servire**.

7. Ma voi non fatevi chiamare... Tra voi non sarà così... Chi tra voi è più grande sarà vostro servo.

Il concetto di fondo è quello di **creare una Comunità di fratelli**, uniti non da ragioni sociologiche, ma dalla fede in Cristo, che hanno come legge l'amore vicendevole nel servizio fraterno.

Una Comunità che ha come **compito di sostenere tutti e ciascuno**, soprattutto i più deboli, fragili, feriti, nel cammino della vita così difficile, per poter vivere con fede, speranza, amore.

8. Nella vita della società **lo scopo della Comunità cristiana** non è di affermarsi con potenza su chi non crede, ma di fare in modo che la vita del credente **renda visibile il dolce volto di Cristo**.

Così potrà raggiungere il cuore dei non credenti e affascinarli, indicando loro una modalità di vita che dà gioia, felicità, serenità, pace. Questo li farà innamorare di Cristo.

9. **Il modello** è chiaramente la scelta di **Cristo** di stare in mezzo a noi come colui che serve: non ha cercato onori, ma ha dato la vita per le persone amate

10. **"Servo"** è la più grande definizione che Gesù ha dato di sé stesso.

Maria ha detto di essere la serva del Signore.

Nella seconda lettura **San Paolo** racconta il suo comportamento nella comunità di Tessalonica: gratuità, relazione affettiva, dedizione fino al sacrificio, *"si è fatto come un bambino in mezzo a loro"*. Anche a noi il Signore chiede di **servire per generare la vita** di altre persone.

Essere fecondi, generare la vita **è il sogno che Dio ha su di te**.